

ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA DEL 7 novembre 2013

PROPOSTA da Andrea Santoro

MODIFICATO E APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Il Consiglio comunale di Napoli chiamato a discutere in data odierna e presso la sua sede istituzionale della monotematica su "ambiente, ciclo integrato dei rifiuti, parchi e giardini"

PREMESSO

- che il Parco Urbano Camaldoli, area boschiva ricadente nella omonima Collina di Camaldoli, è un'area di 135 ettari e rappresenta il principale polmone verde della città;
- che le secolari ceppaie di castagni sono oggi a rischio a causa della ormai cronica assenza di manutenzione del sottobosco, con l'edera che ha finito per avvolgere migliaia di tronchi, soffocandoli lentamente ed abbattendoli per l'enorme peso che si forma sulla sommità a causa dei rampicanti;
- che la Collina di Camaldoli è colpita ogni estate da incendi, probabilmente di natura dolosa che arrecano danni inestimabili alla macchia arborea ed alla popolazione faunistica;
- che la Collina di Camaldoli ed anche aree adiacenti o prossime al parco sono state devastate da discariche abusive di rifiuti o di scarti edili, in particolare la zona di via Soffritto, quella di via Romani, quella di via Spadari, quella di via Ascesa dei Pastori;
- che l'abusivismo edilizio, in particolare quello speculativo ad uso non residenziale, ha devastato tratti importanti della Collina ed è la principale causa dei dissesti idrogeologici che causano tra l'altro le colate di fango che ad ogni pioggia minacciano l'incolumità della popolazione residente nel sottostante quartiere di Pianura;

IMPEGNA

L'Amministrazione Comunale

1. a rafforzare le attività di manutenzione del Parco Camaldoli;
2. a promuovere protocolli d'intesa con associazioni e comitati di residenti per l'adozione di alcune aree del Parco Camaldoli, al fine di salvaguardare la flora e la fauna ed a valorizzare attraverso la divulgazione ai visitatori della conoscenza della storia della Collina e delle biodiversità esistenti;
3. a rinnovare un protocollo d'intesa con la Provincia di Napoli al fine di promuovere un *nuovo* progetto curato dagli operatori del servizio antincendi boschivo dell'Ente provinciale finalizzato a prevenire gli incendi mediante la realizzazione di linee spezzafuoco e contestualmente riportare alla luce ed alla fruibilità di tutti gli antichi sentieri che i monaci camaldolesi percorrevano per salire dalle pendici della Collina sul versante del Verdolino (quartiere Soccavo) fino all'Eremo posto sulla sommità;
4. a creare, anche attraverso un accordo con il Corpo Forestale dello Stato e con le associazioni che abbiano al loro interno volontari con la qualifica di Guardie Ambientali, un nucleo operativo in seno alla Polizia Municipale destinato esclusivamente alla tutela della Collina di Camaldoli rispetto ai fenomeni di abusivismo edilizio, di sversamento dei rifiuti nelle aree boschive, di deturpamento del patrimonio boschivo.